

VALCAMONICA

CETO. Chiuso l'ennesimo cantiere pagato con gli stanziamenti per i vicini di casa del Trentino

Miracoli dei fondi di confine:
il «sentiero» diventa un'arteria

La Strada dei Broli cambia look: il percorso sterrato e disagiato trasformato in una via asfaltata che avvicina il cimitero di Nadro

Luciano Ranzanici

Si chiamano fondi per i Comuni di confine, e per Ceto (naturalmente non solo) sono stati e saranno una vera benedizione. Sono infatti ormai numerose le opere pubbliche che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Marina Lanzetti ha realizzato in questi primi tre anni del proprio mandato grazie a questa risorsa. L'ultima in ordine di tempo verrà inaugurata dal primo cittadino oggi pomeriggio alle 15, ed è una novità viabilistica che consente un accesso agevole al cimitero di Nadro uscendo dalla sp 88 che sale in paese.

PER ALMENO trent'anni le amministrazioni che si sono succedute hanno inserito la realizzazione di questa strada nei rispettivi programmi, ma puntualmente l'intervento è stato sempre accantonato. Marina Lanzetti ha deciso che finalmente si doveva si-

stemare l'antica Strada dei Broli (si chiama così) e in occasione della imminente commemorazione dei morti il cimitero sarà raggiungibile senza più dover «circumnavigare» Nadro.

Con un contributo a fondo perduto di 500 mila euro la stradina rurale è stata ampliata, asfaltata, dotata di marciapiede e di ringhiere e resa transitabile a doppio senso di marcia. È il sindaco che entra nei dettagli ringraziando i proprietari dei fondi per la disponibilità dimostrata con la cessione gratuita (altri interessati sono stati liquidati con 3 euro e 30 al metro quadro).

«La soluzione progettuale ha garantito il rispetto del tracciato esistente, tutto in salita, la limitazione dell'impatto visivo e un buon inserimento paesistico, perché è stata evitata la realizzazione di muri di sostegno, in conformità con quanto previsto dal Piano di governo del territorio. Il progetto è stato poi conce-



Ceto: il nuovo aspetto della Strada dei Broli

In agenda ci sono adesso parcheggi e impianti di sorveglianza per camposanto e siti archeologici

pito in previsione dell'ampliamento della strada per l'ultimo tratto, e della realizzazione dell'ingresso principale del cimitero che sarà ricollocato a monte del recente allar-

gamento».

In effetti si sta già lavorando al piano per il completamento delle aree destinate a parcheggio anche al servizio del camposanto, una operazione già finanziata, e insieme all'accesso alla Riserva delle incisioni rupestri delle «Foppe» di Nadro, sempre grazie ai fondi della «Grande progettualità». Non solo: entro breve tempo l'area cimiteriale e la zona confinante saranno controllate da un nuovo impianto di videosorveglianza. •

PONTE DI LEGNO. Nell'ex asilo «Regina Elena» in versione galleria

Percorsi nella guerra:
la mostra è un successo

La rassegna sul bombardamento austroungarico ha registrato la visita di quasi cinquemila persone

Quasi cinquemila visitatori tra residenti, persone arrivate appositamente da tutta la Valcamonica e turisti che soggiornavano nella località o nella trentina Val di Sole: è il lusinghiero bilancio della mostra allestita negli spazi rinnovati dell'ex asilo «Regina Elena», a Ponte di Legno, a fianco dell'immobile che tra pochi mesi diventerà la nuova sede municipale, e dedicata al centenario della distruzione del paese (il 27 settembre 1917) causata dai bombardamenti austroungarici.

L'ESPOSIZIONE di rari documenti storici, immagini di epoca e molti articoli di giornali provenienti da archivi pubblici e collezioni private è stata frutto della passione e dell'impegno di Edoardo Nonelli. «Gran parte del materiale faceva parte della mostra del settantesimo che avevo seguito per conto dell'allora sindaco Giuliana Trigari - ricorda il curatore -. Ma devo un grazie anche a tanti amici che per l'occasione ci hanno prestato alcuni cimeli».

Molte le curiosità che hanno suscitato l'interesse dei vi-



L'ex asilo di Pontedilegno che ha ospitato la mostra

sitatori. Fra queste la planimetria che ricorda come all'inizio del '900 la località dell'alta valle fosse servita da una filovia elettrica che partiva da Edolo. «Un sistema di trasporto veramente interessante - commenta Nonelli - che poteva contare su una centralina idroelettrica della quale esistono tracce ancora oggi». Tutto il materiale della mostra del centenario è conservato su supporto digitale, e potrà essere riutilizzato in qualsiasi momento. Per esempio, alcune immagini

Nonelli le ha già impiegate per il calendario donato a gennaio dall'amministrazione comunale a tutti i residenti.

Per il prossimo anno sono in avanzata fase di preparazione altre esposizioni. «In particolare stiamo lavorando a quella che potrebbe vedere la luce in estate a Cevo - anticipa l'artista -, dove ai primi di luglio si ricorda l'incendio dell'abitato, avvenuto però durante la Seconda guerra mondiale e per mano dei fascisti». • L.FEBB.

A MONTECAMPIONE. Due assemblee di peso cadenzano un autunno chiave per la stazione

«Ski area», prove di decollo
Si volerà con i commercianti?

Gli operatori cercano una linea comune sul rilancio non solo sciistico

Domenico Benzoni

I colori sono quelli tipici dell'autunno, sulle cime la neve non si è ancora vista, ma a Montecampione in queste settimane cresce l'attività legata alla prossima stagione sciistica. Ski area e Associazione commercianti cercano di tracciare la strada per il futuro mettendo in calendario di una serie di incontri informativi. Il primo è l'attesa assemblea dei soci della prima realtà prevista per l'ultimo sabato di ottobre: dovrebbe delineare la situazione economica della società che dal giugno scorso è divenuta proprietaria degli impianti di risalita acquisendoli dal fallimento di Montecampione impianti.

Che in questo momento non ci sia «grasso che cola» è prevedibile, dato che i soldi raccolti con la ricapitalizzazione avviata nell'agosto 2016 sono serviti all'acquisto delle strutture; e a rendere ancora più infelice la situazione è stata una stagione invernale avara di neve. Un dato positivo è arrivato invece dall'apertura estiva della seggiovia Corniolo, che in poco più di una settimana ha raccolto il plauso di circa cinque-

mila persone.

Stefano Iorio, Matteo Ghidini e Oscar Panigada, il terzetto che amministra Montecampione Ski area, descriveranno agli azionisti lo stato dei conti e le prospettive legate soprattutto ai finanziamenti regionali sul Piano integrato d'area per lo sviluppo del turismo invernale ed estivo.

A QUESTO si aggrappa la speranza della rinascita e da esso dipende buona parte del destino della stazione invernale della bassa valle. Le ipotesi progettuali che vedono coinvolti Comunità montana, Artogne, Gianico, Piancamuno e Msa contemplan la sistemazione della viabilità dal fondovalle al Plan, la costruzione di un parcheggio per pullman appena oltre il complesso Valgrande, la realizzazione di un bacino di accumulo idrico per l'inneveamento artificiale in Bassinale e la sistemazione della strada silvo pastorale che porta alle malghe oltre le Beccherie.

E i commercianti di Montecampione? Sono chiamati a raccolta per superare le divisioni interne e dar man forte a una situazione che richiede l'apporto di tutti. Tra la metà di novembre e la prima settimana di dicembre verrà orga-



Uno scorcio di Montecampione ancora alla ricerca di una sua identità

Il Consorzio dei residenti lancia l'appello: «Non perdiamo un'occasione irripetibile»

nizzato un incontro tra gli operatori commerciali e turistici con l'obiettivo di «discutere apertamente su come

l'associazione debba continuare a operare e come meglio organizzarsi per il futuro, creando una rinnovata sinergia con Consorzio residenti e Msa».

«Di occasioni come quelle che si prospettano ora per la rinascita di Montecampione non ne avremo più - commenta il presidente del Consorzio residenti Paolo Birnbaum -; se non sapremo coglierle sopravviveremo in questa località sarà più complicato». •

Brevi

**BIENNO
NELL'EREMO
SI RICORDA
IL PAPA POLACCO**

Il programma odierno del cartellone religioso intitolato «Evento famiglie», e ospitato dall'eremo dei santi Pietro e Paolo di Bienna, prevede l'appuntamento intitolato «San Giovanni Paolo II - Il papa venuto da lontano». In questa occasione, a partire dalle 15,30, il direttore della casa di esercizi spirituali don Roberto Domenighini invita alla celebrazione della messa con l'ostensione di una reliquia del pontefice polacco. È previsto un servizio di assistenza per i bambini e per saperne di più c'è il numero 348 2505761.

**CIVIDATE CAMUNO
RISCHIO D'IMPRESA
UN APPUNTAMENTO
NELL'INCUBATORE**

Il programma di incontri previsti per «Il mese della cultura del rischio», ospitato dall'Incubatore d'Imprese di Cividate e organizzato da Inout, proseguirà domani con la quarta puntata fissata alle 15 e riservata a imprenditori, manager, professionisti e amministratori: Al centro dell'attenzione «Il risk management come processo di creazione di valore: come le piccole e medie industrie possono acquisire know how dalle società di grandi dimensioni».

BIENNO. Un omaggio alla memoria «resistente»

Il marmo restaurato
torna a celebrare
gli eroi del Cerreto

La lapide di Bienna dedicata ai Fostinelli appena restaurata

La casa dei Fostinelli fu un rifugio per partigiani, ebrei e perseguitati

Il coraggio e l'umanità hanno bisogno della memoria. Per questo ha particolare valore il recupero della lapide che ricorda Valentino e Teresa Fostinelli e che, posata dall'Anpi nel lontano 1962 lungo il sentiero che conduce alla località biennese di Cerreto, è stata reinaugurata ieri mattina.

L'iniziativa è stata della commissione Scuola di Anpi e Fiamme verdi, e ha visto la partecipazione delle terze medie dell'Istituto comprensivo Romanino. Scoperta la storica targa, ieri è stata raccontata e celebrata la storia

della famiglia biennese alla quale è dedicata: persone straordinarie che durante la Resistenza ospitarono nella Baita Cerreto partigiani italiani e alleati, ebrei in fuga e ricercati politici diretti in Svizzera.

Il ritrovamento dei partecipanti è stato nella chiesetta di San Pietro in Vincoli, a poche centinaia di metri dal paese, e dopo lo scoprimento della lapide gli studenti dell'Istituto scolastico hanno letto brani della storia della famiglia Fostinelli affiancati dai racconti di alcuni testimoni di quell'epoca terribile. • L.RAN.